

# Mille curati a casa e nelle case protette task force all'opera

**Il dipartimento delle Cure primarie in azione sull'emergenza Covid-19**

**Patrizia Soffientini**  
patrizia.soffientini@liberta.it

● Ben presto sarà l'Ausl a fornire i bilanci ufficiali dello sforzo ammirevole messo in campo dal gruppo delle cure primarie per contrastare casa per casa il Covid-19, intanto però si hanno le prime, importanti evidenze di cui riferisce Anna Maria Andena, dirigente dell'Unità operativa Governo clinico territoriale dell'Ausl. Sono stati valutati quasi un migliaio di pazienti fra quelli a domicilio e quelli presi in carico nelle strutture socio assistenziali, vale a dire le Cra che accolgono gli anziani «sia quelle contrattualizzate con l'Ausl sia quelle che non lo sono» viene chiarito. Senza distinzioni, in spirito di puro servizio.

## Lo sforzo comune

Andena sottolinea: «E' uno sforzo dipeso da una macchina ben oliata e sotto la paternità aziendale, si avvale della forza del gruppo e questo ha portato a dei risultati». Nelle Usca, le unità sanitarie di continuità assistenziale sono in campo venti medici, più altri cinque che organizzano le chiamate e quindi le uscite delle squadre, mentre altri tre medici seguono il momento successivo del monitoraggio del paziente sempre per via telefonica. In questo lavoro di squadra conta anche e non poco



**Anna Maria Andena**

il collegamento con i medici di famiglia, il supporto di chi conosce il malato, le sue patologie e offre informazioni preziose, corre una bella differenza tra il non sapere nulla del paziente o avere dati basilari su cui lavorare. Quindi nel sistema delle Cure primarie ci sono i medici dipendenti dell'Ausl impegnati in questa missione speciale ma in collaborazione con i medici convenzionati.

## Dalle 8 alle 21

Un'organizzazione impegnativa, certo, che si avvale anche di tecniche molto utili, come i palmari per le ecografie toraciche. Si verificano dunque i sintomi a domicilio, si assegnano le cure poi seguite via-via dagli stessi medici di famiglia. «Abbiamo squadre che partono dalle 8 del mattino e rientrano alle 20 di sera, ma finiscono alle 21.30 spesso perché si aggiunge la decontaminazione, finito il turno» spiega Andena.

## Le residenze protette

In questi giorni particolarmente segnati dalle preoccupazioni nelle case di riposo sono state programmate visite mirate nei vari istituti. Sabato prima di Pasqua è stata effettuata da una Usca la visita alla Cra Balderacchi di Riva di Pontedellolio, il cui direttore aveva espresso preoccupazione e bisogno di assistenza per otto casi

sospetti, della squadra ha fatto parte il dottor Matteo Guglielmi. Nella giornata di Pasqua c'è stata la visita alla Casa di riposo di Monsignor Gazzetti sempre di Riva, mentre a Pasquetta si è provveduto a visitare la Casa Protetta Gasparini di Pieve Dugliara dove sono stati segnalati a marzo numerosi decessi (dati da valutare fra Covid e non Covid).

Nel giorno di Pasquetta le squadre hanno raggiunto la Casa protetta Albesani di Castelsangiovanni, in agenda pure la Casa Protetta Castagnetti a Pianello Valtidone che al 26 marzo presentava 18 ospiti con tampone positivo.

E oggi stesso è il turno della Casa Protetta "Vittorio Emanuele" a Piacenza che (vd. articolo alle pagine 6-7) ha avuto 15 morti Covid a marzo e che ha chiesto misure di trasferimento di una parte degli ospiti non contagiati. Si è messo in moto, dunque, il meccanismo di supporto delle Cra, c'è solo da augurarsi che sia arrivato in tempo per evitare ulteriori perdite. «Noi andiamo in tutte le strutture, siamo utili a tutti indistintamente, siamo al loro fianco. Naturalmente è il clinico della struttura che ci deve dire "vieni"». Anche la Madonna della Bomba è stata visitata dalle Usca.

E alla lista si aggiunge la Cra Melograno di Borgonovo Valtidone, la ex Longobucco (Sereni Orizzonti) di Calendasco, la Cra Verani di Fiorenzuola d'Arda che presenta numerosi sintomatici. Il lavoro è tanto, fatto e da fare, ma la motivazione dei sanitari sta al passo.

**Lavoro intenso anche a Pasqua e Pasquetta**

**Dalla Balderacchi a Pieve Dugliara, oggi al Vittorio Emanuele**



**Siamo al fianco di tutti, andiamo dove c'è bisogno, senza distinzione»**